



Direttore: Padre Luciano Guerra * Proprietà: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima (Portugal) * Pubblicazione Trimestrale * Anno 4 * N.º 13 * 2007/05/13

13 Maggio 1917

“La grazia di Dio sarà il vostro conforto”

“La grazia di Dio sarà il vostro conforto”. Queste parole pronunciate 90 anni fa dalla Madre del Cielo ai Pastorelli di Fatima, rivelano il grande amore verso i Tre Veggenti, riflesso successivamente nell’immenso amore di Dio, che è l’amore misericordioso del Signore per tutta l’umanità.

La luce che si irradiò dalle mani di Maria in tutto il mondo fa sentire a noi tutti, nel Santuario della Madonna del Rosario di Fatima in Portogallo, nel cuore e nell’anima, questo legame con tutti i luoghi di devozione alla Madonna. Una unione nella fede, in Cristo Risorto e in Sua Madre Maria Santissima.

Con grande gioia, in questo giorno così speciale, 90 anni dopo la prima apparizione della Madonna in questa terra benedetta, inviamo un saluto speciale a tutti i luoghi e a tutti i devoti della Madonna di Fatima ai quattro angoli della Terra. Che la grazia di Dio sia sempre il vostro conforto.

«(...) – Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?

- Sì, lo vogliamo.

- Allora, dovrete soffrire molto, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto.

Fu mentre pronunciava queste ultime parole (la grazia di Dio...) che aprì per la prima volta le mani, comunicandoci una luce così intensa, una specie di riflesso che da esse usciva e ci penetrava nel petto e nel più intimo dell’anima, facendoci vedere noi stessi in Dio, che era quella luce, più chiaramente di come ci vediamo nel migliore degli specchi. Allora, per un impulso intimo pure comunicatoci, cademmo in ginocchio e ripetevamo col cuore:

- Santissima Trinità, io Vi adoro. Mio Dio, mio Dio, io Vi amo nel Santissimo Sacramento.

Passati i primi momenti, la Madonna aggiunse: - Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra.»

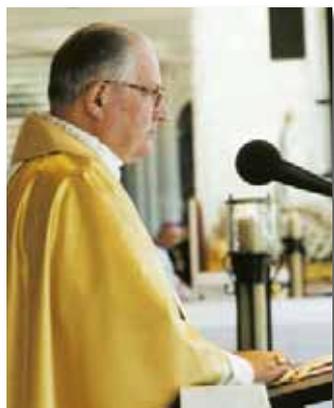
Testo estratto dalla Quarta Memoria di Suor Lúcia



DIO É AMORE MISERICORDIOSO!

S. Em. il Cardinale Angelo Sodano a Fatima come Legato Pontificio

Sia benvenuto Signor Cardinale, per la sua persona e per colui che rappresenta! In questo pellegrinaggio internazionale in cui celebriamo l’Amore Misericordioso di Dio che, 90 anni fa, inviò la Sua e nostra Madre a Fatima per trasmettere al mondo un Messaggio di pace, è con noi S.Em. il Cardinale Angelo Sodano che presiederà le celebrazioni in qualità di Legato Pontificio, cioè sarà a Fatima come rappresentante del S. Padre Benedetto XVI.



Il giorno 30 Marzo il Vescovo della Diocesi di Leiria-Fátima ha ricevuto un fax dal Nunzio Apostolico in Portogallo, Mons. Alfio Rapisarda, dove era informato che “per indicazione della Segreteria di Stato di Sua Santità”, aveva “l’onore e il piacere di comunicare alla Vostra Eccellenza che il Santo Padre Benedetto XVI ha pensato di nominare Sua Eminenza il Cardinale Angelo Sodano, Decano

del Collegio Cardinalizio, come Legato Pontificio alle solenni celebrazioni del 90° anniversario delle apparizioni della Madonna a Fatima, il 13 Maggio prossimo”.

La notizia è stata ricevuta con molta gioia nella Diocesi e nel Santuario. “E’ un gesto di grande significato il fatto che il Papa voglia dare solennità alle celebrazioni e che desideri associarsi al giorno 13 Maggio”, ha affermato il Vescovo Mons. Antonio Marto, rivolgendosi ai giornalisti.

Il Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato Emerito del Vaticano, è attualmente collegato alle Congregazioni per la Dottrina della Fede, per le Chiese Orientali e per i Vescovi, e sarà a Fatima per la seconda volta.

In occasione della terza e ultima visita del Papa Giovanni Paolo II a Fatima il 13 Maggio 2000, il Cardinale accompagnò il Papa. Al termine della S. Messa del giorno 13, in seguito alla beatificazione di Francesco e Giacinta Marto, il Cardinale Sodano annunciò in linea generale, per indicazione di Giovanni Paolo II, il significato del contenuto della “Terza Parte” del Segreto di Fatima.

Nello stesso fax del 30 Marzo, Mons. Alfio Rapisarda trasmette anche la notizia che “il Santo Padre intende nominare un Inviato Pontificio alle celebrazioni previste per il 12 e 13 Ottobre prossimi a Fatima”.

L'Università Cattolica ha rinnovato la consacrazione alla Vergine

L'Università Cattolica Portoghese (UCP) ha radunato il 23 Marzo al Santuario di Fatima circa duemila persone; erano rappresentati i professori e gli alunni, sia quelli attuali che coloro che hanno frequentato in passato, come anche i funzionari dell'istituzione che commemora quest'anno i 40 anni di esistenza.

“La prima intenzione di questo pellegrinaggio è quella di venire a ringraziare la Vergine per tutto l'aiuto ricevuto nel tempo della nostra esistenza e domandarLe che Ella continui ad aiutarci in questo progetto”, ha affermato dopo la S. Messa il Rettore della UCP, Manuel Braga da Cruz, che ha anche sottolineato “la speranza e la grande fede posta nella Madonna di Fatima attraverso questo pellegrinaggio”. La S. Messa celebrata alla Cappellina delle Apparizioni è stata presieduta da S.Em. José da Cruz Policarpo, Cardinale Patriarca di Lisbona e Gran Cancelliere della UCP. Hanno concelebrato venticinque sacerdoti per la maggior parte legati all'Università e



il coro proveniva dai Seminari di Lisbona.

Durante il saluto iniziale, il Cardinale Policarpo ha affermato che in tempo di Quaresima il “modo migliore per ringraziare Dio e Maria è prepararci alla Pasqua attraverso il dono della conversione”.

“Gli empi non comprendono. Dio protegge i giusti e la santità ha il suo prezzo”,

ha affermato, sottolineando anche che il cristiano “sa che il senso della sua vita si decide in Dio” e per questo “i cristiani sono diversi nel giudizio che hanno a riguardo della vita e della storia”.

Al termine della S. Messa, tutti i presenti all'unisono e rivolti verso la statua della Madonna, si sono consacrati personalmente e in nome dell'Università Cattolica Portoghese alla Madonna di Fatima.

“Aiutaci a considerare l'intelligenza come un servizio alla Verità, umile e prezioso al tempo stesso, e la scienza come disponibilità incessante a riflettere e ad avvicinarsi ad essa, vedendola la misura ultima di tutte le cose (...) Signora di Fatima, desideriamo porre davanti a Voi la nostra preghiera di ringraziamento per tutti i doni ricevuti durante questi quarant'anni di esistenza dell'Università Cattolica”, riporta ad un certo punto il testo della preghiera, dove è anche espresso il ringraziamento alla Madonna e la speranza di poter continuare a contare sull'aiuto divino, soprattutto per ottenere la perfezione umana.

Il nuovo Vescovo di S. Tomé e Príncipe è stato ordinato a Fatima



La mattina del 17 Febbraio è stato ordinato Vescovo Mons. Manuel Antonio Mendes dos Santos, nominato per S. Tomé e Príncipe. Il Vescovo principale ordinante è stato S. Em. il Cardinale José Saraiva Martins. Gli altri due Vescovi ordinanti sono stati: Mons. Giovanni Angelo Becciu, nunzio apostolico in Luanda e Mons. Damião Antonio Franklin, arcivescovo di Luanda e presidente della Conferenza Episcopale dell'Angola e S. Tomé e Príncipe. L'ordinazione è avvenuta alla presenza di quasi tutto l'Episcopato portoghese, del presidente della Conferenza Episcopale Portoghese e di decine di sacerdoti. Più di duemila persone hanno partecipato a questa ordinazione, realizzata nel Centro Pastorale Paolo VI (nel Santuario).

Il Cardinale Saraiva Martins ha ricordato nell'omelia le tre funzioni dei Vescovi – insegnare, governare e santificare – ed ha domandato a Mons. Manuel Antonio Santos che operi “per il bene della Chiesa e in modo speciale della Chiesa di S. Tomé e Príncipe, dove da otto decenni i Missionari del Cuore di Maria si dedicano all'evangelizzazione di un popolo”.

Un'altra caratteristica “molto importante nel lavoro episcopale”, sottolineata del Cardinale, è la dimensione missionaria: “Una Chiesa che non si sentisse missionaria, apostolica, evangelizzatrice, non sarebbe la Chiesa di Cristo”, ha detto. Con parole rivolte a Mons. Manuel Antonio, il Cardinale ha ancora riferito: “Annuncia sempre il Vangelo con coraggio, con entusiasmo, con ottimismo”, “la paura, il timore, il pessimismo non appartengono al linguaggio Cristiano, a colui che crede”.

I bambini portoghesi sono solidali

Il Pellegrinaggio Nazionale dei bambini, che è uno dei pellegrinaggi più espressivi realizzati nel Santuario di Fatima, si svolgerà come abitualmente il 9 e 10 Giugno prossimi; quest'anno si integrerà nelle attività celebrative dei 90 anni delle Apparizioni della Madonna.

In una lettera inviata ai catechisti e ai parroci del Portogallo, i bambini sono invitati a recitare quotidianamente il rosario o una parte di esso, specialmente nel mese di maggio, possibilmente in gruppo e per le intenzioni espresse dalla Madonna ai tre piccoli pastori.

Come segno della preghiera fatta, ogni volta che un bambino o un gruppo di bambini pregano per le intenzioni della Madonna, potranno fare un “grano” del rosario in cartoncino o in altro materiale, per costruire un “rosario” da portare al Pellegrinaggio.

I bambini portoghesi sono stati invitati, oltre che alla preghiera, anche a raccogliere cartucce per stampanti esaurite e radiografie inservibili, perché con esse sia preparata un'offerta, come

gesto di condivisione con i bambini più poveri di altri Paesi.

Alla fine dello scorso mese di Marzo, molti bambini avevano già lasciato al Santuario alcuni di questi materiali, dimostrando la loro solidarietà verso i bambini più bisognosi.

“Con la proposta che presentiamo siamo convinti di promuovere l'educazione dei bambini nella direzione non soltanto della preghiera, ma anche della solidarietà con i grandi problemi degli uomini, con i quali anche la Madonna si è coinvolta, venendo con la sua sollecitudine materna a chiedere la nostra collaborazione. Sappiamo corrisponderLe e Ella ci ricompenserà”, ha affermato Padre Baptista, della Commissione organizzatrice di questo Pellegrinaggio.



Lucia di Gesù, memoria viva delle apparizioni di Fatima

Il Santuario di Fatima il 28 Marzo ha ricordato il centenario della nascita di Suor Lucia, con un programma speciale che ha incluso la presentazione di alcune note biografiche della religiosa e la celebrazione dell'Eucarestia, entrambe svoltesi all'interno della Basilica dove sono sepolti i corpi dei tre Veggenti. Il programma si è concluso con la recita del S. Rosario alla Cappellina delle Apparizioni, dove la Madonna è apparsa nel 1917.

Durante la S. Messa, la Basilica era piena di gente tanto che alcune persone hanno seguito la celebrazione eucaristica stando vicino all'entrata. Sono stati quasi settecento i fedeli che hanno ricevuto la S. Comunione.

Alla Messa, presieduta dal Vescovo di Leiria-Fatima S.Ecc. Mons. Antonio Marto, hanno concelebrato 33 sacerdoti e il Vescovo Emerito di Leiria-Fatima, S.Ecc. Mons. Serafim Ferreira e Silva.

Tra i concelebranti c'erano il Superiore Generale dei Carmelitani, P. Pedro Ferreira, il Vice Postulatore per la causa di canonizzazione di Francesco e Giacinta, P. Luis Kondor e il Rettore del Santuario di Fatima, Monsignor Luciano Guerra.

Il Vescovo di Leiria-Fatima, ha messo in evidenza come la Veggente Lucia "sia stata ricettrice, trasmettitrice e memoria viva lungo il corso del Secolo XX - di ciò che la Madonna le aveva detto, nella verità, nell'umiltà e nella discrezione, favorendo così l'approfondimento del messaggio stesso di Fatima".

"Partiamo dunque dalla prima lettura tratta dalla lettera ai Corinzi, nella quale S. Paolo, in modo commosso ed appassionato, ci invita a contemplare con meraviglia l'amore senza limiti di Dio che rischia tutto nella morte e resurrezione di Cristo, per ri-



conciliare a sé l'umanità divisa, per ricostruire un rapporto ferito o spezzato, per offrire ai cuori il perdono e la pace, per ricreare un cuore nuovo e un'umanità nuova. Tutti siamo chiamati a servire questo mistero della riconciliazione nel mondo. A Suor Lucia spettò, in modo particolare, accogliere e trasmettere alla Chiesa e al mondo un messaggio impressionante dell'Altissimo, che si è servito di Maria Madre di Gesù: un messaggio che è ammonimento e, al tempo stesso, promessa di riconciliazione e di pace. Nel momento in cui le guerre mondiali immergevano il Secolo XX nel fuoco e nel sangue e i popoli d'Europa si dibattevano in un processo di annientamento e di morte mai visto né immaginato, introducendo così l'inferno sulla terra, ecco che Dio attraverso la Madre di Suo Figlio, comunica la Sua Misericordia: invita gli uomini a non rassegnarsi alla bruttura del male e suscita una speranza attraverso una grande rinascita spirituale del fervore, della preghiera e della conversione profonda dei cuori", ha affermato Mons. Antonio Marto.

"Fare memoria di lei (Suor Lucia) oggi è, dunque, un invito a riconoscere nel tempo presente, carico di incertezze, paure e attentati alla vita umana, l'immenso potere dell'Amore di Dio per noi, affinché confidiamo nella certezza della Sua Misericordia che salva l'umanità", ha dichiarato il prelado.

Si è vissuto un momento significativo quando dopo la Comunione e prima della benedizione finale, tre bambini hanno deposto presso le tombe dei Beati Francesco e Giacinta e di Suor Lucia, tre vasi di fiori rosa e bianchi, che prima dell'offertorio erano stati posti di fronte all'altare.

40 anni dalla prima visita papale

"UOMINI SIATE UOMINI"

In un messaggio che perdura per la sua pressante attualità, Sua Santità il Papa Paolo VI il 3 Maggio 1967 spiegava a Roma i motivi che l'avrebbe condotto a Fatima il 13 dello stesso mese: "Il nostro prossimo pellegrinaggio a Fatima è per onorare Maria Santissima e per invocare la Sua intercessione a favore della pace nella Chiesa e nel mondo. Ma il significato spirituale di questo viaggio è quello di pregare ancora una volta per la pace, con più umiltà e con più fervore. Noi ricorriamo a Colei che, per la salvezza di questo nostro mondo moderno, rivelò ai piccoli e ai poveri, la splendente dolcezza del Suo volto materno e raccomandò la preghiera e la penitenza come rimedi potenti".

E fu esattamente questo che Paolo VI fece a Fatima, il primo giorno delle commemorazioni del cinquantesimo anniversario delle apparizioni della Madonna. "È la pace, sì, un dono di Dio, che suppone l'intervento d'una sua azione, estremamente buona, misericordiosa e misteriosa. Ma non è sempre un dono miracoloso; è un dono che compie i suoi prodigi nel segreto dei cuori degli uomini; un dono perciò che ha bisogno d'una libera accettazione e d'una libera collaborazione. E allora la nostra preghiera, dopo d'essersi rivolta al Cielo, si rivolge agli uomini di tutto il mondo: Uomini, noi diciamo in questo singolare momento, uomini, procurate d'essere degni del dono divino della pace. Uomini,

siate uomini. Uomini, siate buoni, siate saggi, siate aperti alla considerazione del bene totale del mondo. Uomini, siate magnanimi. Uomini, sappiate vedere il vostro prestigio e il vostro interesse, non contrari, ma solidali col prestigio e con l'interesse altrui. Uomini, non pensate a progetti di distruzione e di morte, di rivoluzione e di sopraffazione; pensate a progetti di comune conforto e di solidale collaborazione. Uomini, pensate alla gravità e alla grandezza di quest'ora, che può essere decisiva per la storia della presente e della futura generazione; e ricominciate ad avvicinarvi gli uni agli altri con pensieri di costruire un mondo nuovo; sì, il mondo degli uomini veri, il quale non potrà mai essere tale senza il sole di Dio sul suo orizzonte. Uomini, ascoltate mediante l'umile e tremante voce nostra, l'eco sonante della Parola di Cristo: «Beati i mansueti, perché possederanno la terra; beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio»", ha affermato il Papa Paolo VI ad un certo punto dell'omelia proferita nel Santuario di Fatima.

Dopo il viaggio in Portogallo arrivando a Roma, il Santo Padre disse: "Ho incontrato in Portogallo un popolo buono e di grande pietà. È stata un'esperienza meravigliosa che ha indicato il cammino per la ricostruzione del Mondo, così come lo desideriamo - di preghiera, di umiltà, concordia e buona volontà".



Più tardi, il 27 Settembre dello stesso anno, una delegazione di circa seicento portoghesi si è diretta a Roma, come ringraziamento e per contraccambiare la visita del Papa Paolo VI a Fatima.

"Cari figli del Portogallo: siete venuti a Roma in Vaticano, alla Casa del Papa, per portare il vostro filiale e devoto ringraziamento per la nostra visita a Fatima come pellegrini di pace. Con affetto, accogliamo il vostro pellegrinaggio, apprezziamo i vostri sentimenti e approfittiamo di questa nuova opportunità per manifestarvi personalmente la nostra gratitudine per la calorosa accoglienza che abbiamo ricevuto in Portogallo, in occasione del nostro pellegrinare a Fatima. Che la Madonna di Fatima vi guidi, vi protegga e vi benedica", sono state queste le parole di Paolo VI ai pellegrini portoghesi in visita a Roma.

Anno 2006: 190.317 penitenti sono confessati a Fatima

«Il sacramento della Penitenza, che tanta importanza ha nella vita del cristiano, rende attuale l'efficacia redentrice del Mistero pasquale di Cristo», così ha detto il Papa Benedetto XVI nel discorso ai Penitenzieri delle Basiliche Papali Romane, il 19 Febbraio 2007.

Nella Cappella della Riconciliazione del Santuario della Madonna del Rosario di Fatima, tutti i giorni l'esperienza ci porta a confermare questa verità che il Papa presenta parlando ai confessori e indica anche per tutti noi.

I numeri ci rivelano che il Sacramento della Riconciliazione è sempre più ricercato come incontro con Dio che salva in Cristo Gesù e «manifesta la smisurata potenza rinnovatrice dell'Amore Divino, amore che ridona la vita. La confessione diventa quindi una rinascita spirituale, che trasforma il penitente in una nuova creatura. Questo miracolo di grazia solo Dio può operarlo e lo compie attraverso le parole e i gesti del sacerdote».

Nel corso dell'anno 2006 si sono confessati 190.317 penitenti, 2.195 in più dell'anno precedente, di cui 33.604 erano stranieri, 1.043 in più dell'anno 2005.

Il Papa aggiunge: «Sperimentando la tenerezza e il perdono del Signore, il penitente è più facilmente spinto a riconoscere la gravità del peccato, più deciso nell'evitarlo per restare e crescere nella riannodata amicizia con Lui».

Siamo dispiaciuti e ci scusiamo con i molti pellegrini che hanno dovuto attendere anche alcune ore prima di potersi confessare. Tutti sappiamo che mancano sacerdoti e anche il Santuario di Fatima non è esente da questa crisi. Chiediamo aiuto ai sacerdoti che, con spirito sacerdotale e cuore sensibile, possano offrire



alcuni giorni del loro tempo per ascoltare i pellegrini della Madonna.

Sempre nello stesso discorso il Papa dice: «Cari sacerdoti, questo vostro ministero riveste soprattutto un carattere spirituale. Alla saggezza umana, alla preparazione teologica occorre pertanto unire una profonda vena di spiritualità alimentata dal contatto orante con Cristo, Maestro e Redentore. Per adempiere tale compito dobbiamo anzitutto radicare in noi stessi questo messaggio di salvezza e lasciare che ci trasformi profondamente. Non possiamo predicare il perdono e la riconciliazione agli altri, se non ne siamo personalmente penetrati».

P. Clemente Dotti
Cappellano del Santuario di Fatima

Francesco e Giacinta sono esempi di umiltà e sacrificio

Nella S. Messa in occasione della Festa liturgica dei Beati Francesco e Giacinta Marto, celebrata il 20 Febbraio nell'anniversario della morte di Giacinta, il Rettore del Santuario di Fatima ha messo in rilievo la vita di sacrificio dei due Pastorelli veggenti.

«Questa vita (di Francesco e di Giacinta) causa perfino molta stranezza tra noi, che siamo così allergici alla sofferenza e alla morte», ha detto Mons. Luciano Guerra, ricordando che i Beati «accolsero la voce del Signore che li esortava alla preghiera», «furono bambini veri, che seguirono la chiamata divina».



Padre, qual è la Tua volontà?

Quattromilacinquecento fedeli – dal Portogallo, Brasile, Slovacchia, Spagna e Stati Uniti – hanno partecipato alla S. Messa del pellegrinaggio del 13 Marzo, presieduta dal Vescovo Emerito di Portalegre-Castelo Branco, S.Ecc. Mons. Augusto César e concelebrata da nove sacerdoti.

Durante l'omelia Mons. César ha richiamato i cattolici affinché compiano la volontà di Dio. «Potremmo mercanteggiare i sacramenti, che sono dono del Suo amore o sostituire l'Eucarestia con qualche altro voto, compiuto anche con sacrificio? Non lasciamo che il laicismo ci dia lezioni di fede e si voglia trasformare in religione di 'stato'. La laicità è diversa, deve rispettare la fede e i suoi valori spirituali. Ma la tentazione mette alla prova la nostra testimonianza e vorrebbe persino che ci dimenticassimo di domandarci in ogni momento: Padre, qual è la Tua volontà? Questa era la norma della Sacra Famiglia di Nazaret e deve essere anche quella dei cristiani», ha detto.



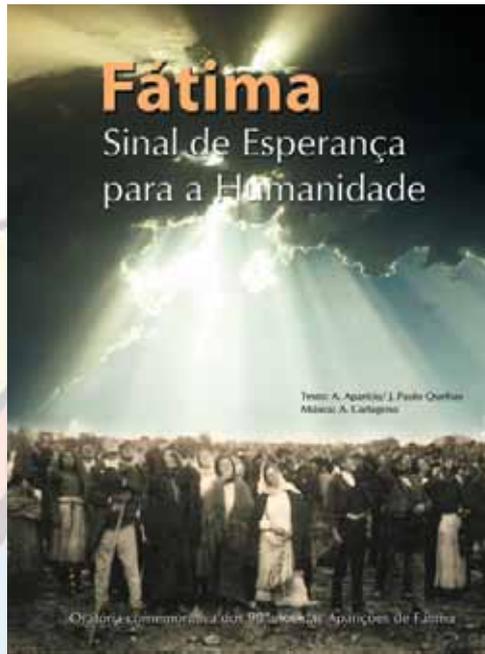
In un invito ai pellegrini affinché «rivolgano lo sguardo al Calvario», dove Gesù si offrì nelle mani del Padre, il prelado ha criticato l'uso di argomenti che «interpretano il cinismo del tempo», sulla questione della vita e della morte. «Lasciatemi ricordare l'esempio del Papa Giovanni Paolo II, nella fase finale della sua vita e nella manifestazione di fede di fronte alla sua morte: è stata la risposta migliore alla nostra società consumistica, che rifiuta i vecchi e i malati, secondo schemi di calcolo. E discorsi come questi, ne sentiamo tutti i giorni!», ha affermato Mons. Augusto César.

“Fatima, segno di speranza per l’umanità”

Il Santuario di Fatima presenterà l’11 Ottobre di quest’anno l’oratorio “Fatima, segno di speranza per l’umanità”, un’altra iniziativa culturale integrata nelle celebrazioni dei 90 anni delle Apparizioni di Fatima. Il secondo concerto sarà programmata per il pomeriggio del 13 Ottobre, giorno dell’inaugurazione della chiesa della santissima Trinità e del 90° anniversario dell’ultima apparizione della Vergine Maria a Fatima.

Il testo che ha base nelle “Memorie di Suor Lucia”, è stato organizzato da A. Aparicio e J. Paulo Quelhas e musicato da P. Antonio Cartageno; sarà attuato da duecentocinquanta voci di undici cori del Portogallo, uno dei quali infantile, che daranno voce ad alcuni dei momenti che segnarono la storia delle apparizioni a Fatima. L’Orchestra sarà la “Filarmonica das Beiras”, di Aveiro.

In un’intervista, il compositore Padre Antonio Cartageno, diplomato in Canto Gregoriano e in Composizione Sacra presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e membro del Servizio Nazionale di Musica Sacra, ci parla di questo progetto musicale.



Perché il titolo “Fatima, segno di speranza per l’umanità”?

“Questo è il titolo della 4ª e ultima parte dell’Oratorio, ma è stato scelto anche come

titolo generale dell’opera, perché sembra riassumere bene tutto il contenuto: in un mondo in cui l’uomo (nel 1917 al tempo delle apparizioni) voleva “costruire la sua città senza Dio”, la Vergine Madre del Cielo venne a Fatima per richiamare i suoi figli alla conversione. Oggi la storia si ripete. Ma di fronte ai tradimenti dell’uomo contemporaneo, Dio continua ad essere paziente e misericordioso e, attraverso Maria, continua a chiamarci alla conversione.

Questo Oratorio è scritto per gli uomini di oggi, cercando di dimostrare loro che, nel messaggio della Vergine di Fatima, Dio viene incontro all’uomo naufrago e perso, indicandogli il cammino della conversione”.

Che cosa desidera per la sua opera?

“Desidero che quest’opera, ogni volta che sarà presentata, sia un grande momento di diffusione del messaggio di Fatima; che la musica e le parole di cui l’ho rivestita tocchino realmente i cuori delle persone e le aiutino ad incontrarsi con Dio. Perché la Madonna è il cammino migliore per arrivare a Dio: “Per Mariam ad Jesum”.

Continuate a inviare fotografie per l’esposizione di Ottobre!

L’appello lanciato ai santuari nell’ultima edizione di “Fatima Luce e Pace” (Febbraio 2007), di inviare fotografie per la concretizzazione dell’esposizione fotografica “Fatima nel mondo”, è stato ben accolto e queste parole desiderano già essere un primo ringraziamento.

Alla fine di Marzo erano pervenute al Santuario di Fatima in Portogallo circa un centinaio di risposte con molte fotografie di santuari dedicati alla Vergine di Fatima. Molte grazie a tutti!

Ricordiamo che questa esposizione sarà inaugurata durante il convegno internazionale “**Fatima per il XXI Secolo**” e ha come proposito di far conoscere i molti santuari dedicati alla Madonna di Fatima nei cinque continenti.



Santuario della Madonna di Fatima a Wrocław in Polonia

Rinnoviamo l’appello per coloro che non hanno ancora inviato le loro fotografie, che devono evidenziare i seguenti aspetti: esterno e interno, immagine principale venerata o qualsiasi altro aspetto che si consideri importante.

Il Santuario di Fatima ringrazia per la collaborazione.

Indirizzo: Santuario di Fatima; Servizio di Studi e Diffusione (SESDI); Apartado 31; 2496-908 Fatima Portogallo

Esposizione sull’Iconografia Trinitaria

Fino al 2 Settembre è possibile visitare a Fatima nel Museo di Arte Sacra e Etnologia, di proprietà dei Missionari della Consolata, un’esposizione sull’iconografia Trinitaria intitolata “Santissima Trinità... Vi adoro profondamente!”.

La mostra è integrata nel programma delle manifestazioni artistiche promosse dal Santuario di Fatima per celebrare i 90 anni delle Apparizioni della Madonna.

L’esposizione comprenderà ventidue rappresentazioni artistiche differenti riferite alla Santissima Trinità, provenienti da varie località della Diocesi di Leiria-Fatima, e sarà completata con alcuni pannelli riportanti riproduzioni fotografiche di vetrate, “azulejos” (piastrelle decorate), basso rilievi, sempre riguardanti il tema della Santissima Trinità.

Si ricorda che, in occasione del Congresso teologico internazionale “Figure di angeli rimediate” dell’Ottobre 2006, lo stesso Museo aveva accolto un’esposizione iconografica angelica intitolata “Sono l’Angelo della Pace”, da Ottobre a fine Marzo 2007. Questa mostra fu visitata da 3.275 persone.



Santuari della Madonna di Fatima

IN BRASILE

Nel Bollettino "Fatima Luce e Pace" del 13 Febbraio 2007, abbiamo presentato un breve elenco dei luoghi di culto che sono considerati *Santuari*, nell'America Centrale e del Sud.

Il Brasile è stato lasciato intenzionalmente per questa edizione, perché è uno Stato che possiede un gran numero di santuari dedicati alla Madonna di Fatima, insieme ad altre parrocchie (che non sono santuari), chiese, scuole e altre istituzioni che hanno la stessa invocazione.

Comunichiamo l'elenco dei 36 Santuari del Brasile, registrati negli schedari del Servizio di Studio e Diffusione del Santuario (SESDI). Uno di questi è dedicato ai beati Francesco e Giacinta Marto, nella città di Patos de Minas.

Non siamo sicuri che la lista sia completa e non disponiamo dell'indirizzo corretto di tutti. Chiediamo cortesemente ai responsabili di questi santuari e ai lettori del Bollettino il grande favore di aiutarci a completare i dati.

Secondo il Codice di Diritto Canonico, canone 1230, sono detti propriamente Santuari: "Chiese o altri luoghi sacri dove i fedeli, per motivi di pietà, accorrono in pellegrinaggio, in gran numero, con approvazione dell'Ordinario (Vescovo) del luogo".

Stato	Diocesi	Località	Denominazione
Brasil	Bauru	Bauru	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Belém	Belém, Pará	Paróquia - Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Brasília	Brasília, DF	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Caçador	Fraiburgo	Santuário N.ª S.ª de Fátima - Mãe dos Pobres
Brasil	Campanha	São Lourenço	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Curitiba	Tarumã	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Erexim	Erexim	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Florianópolis	Florianópolis	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Jaboticabal	Bebedouro, SP	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Lins	Lins, SP	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Maringá, PR	Maringá, PR	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Miracema de Tocantis	Palmas	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Palmas - Francisco Beltrão	Palmas, PR	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Paraíba	Araruna	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Patos de Minas	Patos de Minas	Santuário Dedicado aos Beatos, Francisco e Jacinta
Brasil	Pelotas	Pelotas	Paróquia - Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Porto Alegre	Porto Alegre - RS	Paróquia - Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Porto Velho	Porto Velho	Paróquia - Santuário Imaculado Coração de Maria de Fátima
Brasil	Pouso Alegre	Poços das Caldas	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Propriá	Propriá	Santuário N.ª S.ª do Rosário de Fátima
Brasil	Rio Grande	Rio Grande, RS	Paróquia - Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	S. José dos Campos	S. José dos Campos	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	S. José dos Campos	S. José dos Campos	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	S. Luís de Cáceres	Araputanga	Santuário - Paróquia de N.ª S.ª do Rosário de Fátima
Brasil	S. Paulo	S. Paulo	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	S. Paulo	Sapopemba	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	S. Salvador da Bahia	S. Salvador da Bahia	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	S. Sebastião do Rio de Janeiro	Alto da Boa Vista	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	S. Sebastião do Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	S. Sebastião do Rio de Janeiro	Rio de Janeiro Ilha do Governador	Santuário N.ª S.ª de Fátima (Paróquia de S. José Operário)
Brasil	Santo Amaro	Santo Amaro	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Santos	Bairro de S. Maria na Cidade de Santos	Santuário S.ª Maria do Rosário de Fátima
Brasil	São José do Rio Preto	S. José do Rio Preto	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	São Paulo	São Paulo	Santuário e Paróquia N.ª S.ª do Rosário de Fátima
Brasil	Uberaba	Araxá	Santuário N.ª S.ª de Fátima
Brasil	Vitória, ES	Serra	Santuário N.ª S.ª de Fátima

Storia di una Parrocchia della Madonna di Fatima in Siberia

Il 14 Maggio 2006 si sono commemorati i dieci anni della registrazione ufficiale della Parrocchia dedicata a Nostra Signora di Fatima a Nizjine Tagil, in Siberia. Hanno ricordato l'evento i parrocchiani, insieme al loro Vescovo Mons. Joseph Werth, e altre persone e sacerdoti della Diocesi, come anche persone provenienti dalla Polonia e dall'Ucraina. Nel 1996 fu registrata la prima parrocchia con il parroco P. Mitzjak de Jekaterinenburg, che però doveva celebrare il culto nella Casa della Gioventù.

Il 18 Gennaio 1997 arrivò la statua della Madonna di Fatima. In quel momento nessuno sapeva ancora che grazie all'aiuto del Vescovo Werth, all'inizio del mese di Maggio di quell'anno, le persone, attraverso l'organizzazione "Renovabis", poterono riunirsi nella cappella provvisoria (la Casa della Gioventù) e questo avvenne proprio il 13 Maggio. (...) Lo spazio era occupato fino all'ultimo posto.

Nell'Agosto 1997, giunsero dei sacerdoti polacchi di San Vincenzo per il servizio della parrocchia e il 5 Ottobre dello stesso anno, il Vescovo poté consacrare la chiesa.

Nell'anno giubilare arrivarono alcune suore polacche di San Vincenzo. Nel 2002 abbiamo terminato la costruzione della casa parrocchiale. Nel 2003, il Padre Antonio Obtar è stato nominato parroco. Tre suore di San Vincenzo lavorano nell'opera della "Caritas", con un club per bambini e visitano gli ammalati.

Attualmente, la Parrocchia della Madonna di Fatima conta sessanta parrocchiani e la Santa Messa è celebrata giornalmente nella nostra chiesa.

La storia della nostra parrocchia assomiglia a quella di altre venti in questo territorio, la cui ricostruzione o nascita è iniziata negli ultimi anni del XX Secolo.

Riassunto di un articolo pubblicato nel bollettino mensile di Giugno 2006 della Diocesi Di Novosibirsk (Siberia), di Anja Kalimasoba

Fátima – Luce e Pace

Direttore: Padre Luciano Guerra
Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699
Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31 – 2496-908 FÁTIMA (Portugal) * Telf.: +351.249.539.600*Fax: +351.249.539.668*E.mail: ccs@santuário-fatima.pt – www.santuário-fatima.pt
Stampa: Gráfica Almondina
Indirizzo: Torres Novas
Deposito Legale: 210 650/04
Registro: ICS 124521
Costo annuale:
Portogallo: 5 € – **Resto del mondo:** 10 €

Onorare la Madonna di Fatima in Francia

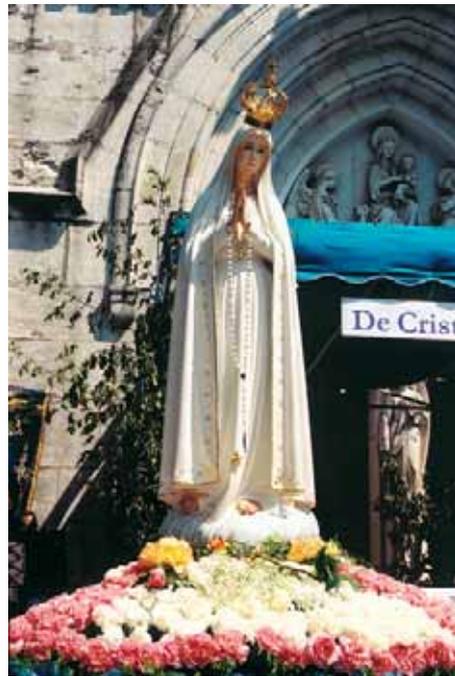


Immagine benedetta dal Vescovo di St. Claude, nel maggio 1968

La Commissione responsabile realizzerà il 12 e 13 Maggio prossimi nel Santuario di Mont-Roland (Dole) in Francia, il quarantesimo pellegrinaggio a lode e onore della Madonna di Fatima, con il tema "Cristo Luce del Mondo" (...)

Le cerimonie religiose avranno inizio sabato 12 Maggio con la celebrazione di una S. Messa, con il Padre Antonio Murias, per le intenzioni di tutti coloro che hanno lavorato a favore di questo pellegrinaggio e che hanno già lasciato questo mondo, seguita dalla tradizionale fiaccolata. Domenica 13, alle ore 10.30, la celebrazione eucaristica sarà presieduta da Monsignor Lucien Daloz, Arcivescovo Emerito di Besançon e concelebrata da P. Maurice Boisson, Rettore del Santuario, dal P. Antonio Murias, portoghese residente in Svizzera e da altri sacerdoti provenienti da varie regioni.

Alle ore 15, si reciterà il S. Rosario con la processione dell'"Adeus" (Addio) alla Vergine, momento di grande commozione di questo pellegrinaggio.

Joaquim da Costa Ferreira, Francia

La Madonna di Fatima a S. Tomé

S. Tomé e Principe è l'esempio di un paese dove l'evangelizzazione si è sviluppata sotto l'invocazione di Maria.

Il 15 Agosto 1965, nell'isola di S. Tomé e Principe, nella località chiamata Bom Bom, fu inaugurata una chiesa dedicata alla Madonna di Fatima (nella fotografia). Il Comune era sorto nel 1963.

Il 27 Maggio 1971, Mons. Manuel Nunes Gabriel, Arcivescovo di Luanda e Amministratore Apostolico di S. Tomé e Principe, elevò a Parrocchia la suddetta chiesa, dandole come titolare e patrona la Madonna di Fatima. La Parrocchia rimase così designata "Parrocchia della Madonna di Fatima di Bom Bom".

Molto prima di questa data, la devozione a Maria era già abbastanza diffusa.

La prima chiesa che fu costruita nel 1493, elevata a Cattedrale nel 1534, era stata dedicata alla Madonna delle Grazie.

A partire da questa data, lungo cinque secoli, molte chiese furono dedicate alla Madonna.

Dopo le apparizioni di Fatima avvenute nel 1917, furono i missionari a portare e curare la devozione alla Madonna di Fatima anche in quei luoghi.

La prima statua della Madonna di Fatima che si venerò a S. Tomé proveniva dal Portogallo, nel 1932, per la Parrocchia di S. Mauro. Nel 1936 ne giunse un'altra per la Cappella del Buon Gesù di Bouças, nella Parrocchia della Cattedrale, e nel 1944 arri-

vò una terza statua per la cappella di Agua Izé, nel sud-ovest dell'isola.

In quello stesso anno 1944 fu esposta al culto nella Cattedrale di S. Tomé, una statua del Cuore Immacolato di Maria, benedetta e intronizzata dal Cardinale Cerejeira, Patriarca di Lisbona, in occasione della consacrazione della Cattedrale di Luorenço Marques.

È inoltre da sottolineare che nel 1946, venuta dalla "Cova da Iria", arrivò in Africa la statua della Madonna Pellegrina di Fatima. Nel suo pellegrinaggio attraverso le terre africane, l'immagine passò anche il 28 giugno per S. Tomé e Principe, dove fu ricevuta da una moltitudine di gente.



Abbiamo portato Fatima in India

Cominciò tutto per un invito della Conferenza Episcopale Cattolica dell'India, al rettore del Santuario di Fatima, affinché potesse presentare a Bangalore una conferenza in un congresso su santuari e pellegrinaggi.

Bangalore è situata quasi in fondo al triangolo che fa di tutto il sud dell'India una specie di grande penisola tra il Mar dell'Arabia a occidente e lo stretto del Bengala a Oriente. Vasco de Gama impiegò 10 mesi per giungere là, ai due sacerdoti di Fatima bastò meno di una giornata.

Accolti fraternamente la domenica 11 marzo, il pomeriggio di quello stesso giorno ci siamo diretti verso la parrocchia della Madonna di Fatima nei pressi della città. Ci aspettavano circa mille fratelli nella fede. Dopo aver celebrato l'Eucarestia, abbiamo percorso l'atrio della chiesa recitando il Rosario, con canti e luci, sotto lo sguardo di due grandi statue della Madonna di Fatima, molto ben inquadrata in archi di luce. Fu esposto inoltre il Santissimo per un buon momento di adorazione, allo stesso modo dell'Angelo della "Loca do Cabeço" con i Pastorelli e alla fine tutta quella moltitudine passò davanti al rettore del Santuario per ricevere una benedizione più personale.

Il congresso ha visto la presenza costante del Cardinale Martini, al quale è affidata la tutela pontificia delle migrazioni e del turismo, così come di un Cardinale e vari Vescovi dell'India.

Il giorno 14 siamo partiti diretti al santuario mariano di Vailankanni, sulla costa orientale. Non immaginavamo di poter incontrare un luogo così vasto, così magnifico, così luminoso, così fornito di strutture pastorali, così ben ornato di giardini, così segnato dalle opere del Patronato Portoghese d'Oriente. Lì approdano moltitudini incalcolabili di cristiani e indù, che, come in altri luoghi visitati, anche a Bangalore, passano per i santuari cristiani mariani per trovare sollievo nella devozione. Ciò che si muove dentro la loro anima, solo Dio lo comprenderà.

Sulla via del ritorno abbiamo trascorso un pomeriggio a Trichy, città di alcuni milioni di abitanti, ma ben lontane dai 9 milioni di Chennai... L'India arriva ad avere nelle guide informative 1100 milioni di abitanti! Descrivere cos'è il complesso sacro di Trichy, con più di mezza dozzina di immensi templi bianchi e policromati, in un perimetro di po-



chi chilometri, è impresa impossibile persino a chi avesse più tempo di quelle poche ore che noi abbiamo passato là.

Motivo per pensare all'ingente compito che spetta alle future generazioni di cristiani, in dialogo con quelle masse immense di persone, forgiate per millenni da una cultura religiosa tanto forte quanto è il perdurare dei suoi maestosi templi.

Ma fu proprio lì che secondo la tradizione, Dio seminò il cristianesimo per mezzo dell'Apostolo S. Tommaso; fu lì che i portoghesi trasmisero la loro fede a partire dalla scoperta della rotta sul mare; li lasciarono

tanti nomi propri, ancor oggi scritti tali e quali come da noi. Fu lì che la Madonna ci ha inviato per raccontare la storia delle Sue apparizioni a Fatima.

A Trichy abbiamo preso il treno per Madras/Chennai, visitando poi la tomba dell'Apostolo fondatore. Attraversando una di quelle strade dal traffico indescrivibile, ci siamo trovati di fronte alle immagini dei Pastorelli poste sulla parete laterale di un centro parrocchiale. Siamo entrati all'interno dell'atrio, dove si stava celebrando l'Eucarestia, abbiamo conversato col parroco, portato ricordi, lasciato contatti. E siamo partiti per Goa... Ottocento persone parlano ancora il portoghese, le loro case ci fanno ricordare con nostalgia la purezza urbanistica delle Isole Azzorre. Abbiamo celebrato con emozione sulla tomba di S. Francesco Saverio. Siamo rimasti incantati davanti alle statue e ai ritratti del Museo della Vecchia Goa, un insieme monumentale che è Patrimonio dell'Umanità.

Tutto lì ricorda i cinque secoli della nostra missionarietà. Persino la statua della Madonna di Fatima che la notte del 13 Ottobre è trasportata fino alla chiesa madre di Pangim. In tutto, persino nel paesaggio, Goa rimane molto diversa dal resto del paese.

Il nostro viaggio è terminato a Bombai. Diciotto milioni di abitanti, un centro architettonico coloniale inglese dalle linee neogotiche, degne delle più belle che esistono a Londra; eccetto per la storia che è più breve e i 50.000 taxi con più di cinquant'anni che si muovono rapidi, in ciurma, senza sorrisi, ma anche senza "choc" né nervosismi... visibili...

Ci è molto dispiaciuto di non aver potuto visitare la chiesa e la sede di una congregazione di suore della Madonna di Fatima, ma siamo pieni di speranza che in compenso possano loro venire qua, magari in questo anno del 90° anniversario. Conclusione: gli esseri umani sono tutti una grande famiglia; la fede cristiana è molto viva in India, ed è stimata soprattutto per il suo apporto allo sviluppo educativo, sanitario e sociale; il dialogo inter-religioso è l'unico percorso per l'evangelizzazione futura: la Madonna di Fatima è una presenza viva, materna e attuale del cattolicesimo.

P. Luciano Guerra

Nuovo museo delle cere a Fatima

Lo scorso 13 Aprile è stato inaugurato a Fatima uno spazio tematico dal titolo "Vita di Cristo". Si tratta di un progetto di un gruppo di imprenditori privati che risale al 1990, messo in opera all'inizio di Novembre 2004 e che ora si rivela essere per la città di Fatima un punto a favore.

Al momento della benedizione e inaugurazione dello spazio, fatta dal Vicario Generale di Leiria-Fatima, Mons. Luciano Guerra Rettore del Santuario di Fatima si è

rallegrato per l'iniziativa che considera essere "un complemento essenziale all'esistenza di questa città".

Il museo presenta 210 figure in cera, distribuite su 33 scenari, tanti quanti sono gli anni della vita di Gesù. Le scene riproducono alcuni dei momenti più importanti della vita di Cristo, come la sua nascita, le nozze di Cana, l'Ultima Cena, la sentenza, la Passione di Cristo e altri. Il percorso, dove anche la presenza di Maria è un elemento

forte, termina con una rappresentazione dell'Ascensione di Cristo.

I proprietari di questo spazio tematico lo considerano "uno spazio permanente che andrà a contribuire alla diminuzione della bassa stagione esistente a Fatima".

In occasione dell'inaugurazione il Segretario di Stato del Turismo Portoghese, Bernardo Trindade, ha affermato che il Governo Portoghese "non può restare indifferente alla realtà di Fatima".